

Comunicato Stampa

SACE presenta ad Ancona il Rapporto Export 2017: export italiano +4% nei prossimi quattro anni, € 490 miliardi nel 2020

- SACE presenta alle imprese marchigiane il nuovo Rapporto Export e indica le 15 geografie su cui puntare nel prossimo triennio
- L'export delle Marche, nel 2016, è cresciuto del 5,6%, con oltre 12 miliardi di euro di beni venduti
- Nel 2016 SACE e SIMEST hanno mobilitato risorse per 347 milioni di euro a sostegno di oltre 600 aziende marchigiane, in prevalenza PMI

Ancona, 7 novembre 2017 – È un futuro in accelerazione, tra ripresa e profondi cambiamenti, quello che attende l'export italiano nei prossimi quattro anni. Questo il quadro delineato da "Export Unchained. Dove la crescita attende il Made in Italy", l'ultimo Rapporto Export di SACE – che insieme a SIMEST costituisce il Polo dell'export e dell'internazionalizzazione del Gruppo CDP –, presentato oggi ad Ancona.

Al centro dell'incontro, che si è tenuto presso Confindustria Marche Nord, con alcune aziende protagoniste dell'export regionale – **Clabo, Fileni, Mancini, Schnell** – le previsioni export per mercati e settori, e gli strumenti assicurativo-finanziari attraverso cui le aziende locali possono incrementare la propria competitività a livello globale.

*"Questo è un anno positivo per l'export italiano e prevediamo che il trend si mantenga tale per il prossimo triennio – ha dichiarato **Livio Mignano, Head of Domestic Network di SACE**. Lo scenario incoraggiante offre buone opportunità per le imprese marchigiane, che lo scorso anno hanno registrato un aumento delle vendite estere del 5,6%, ben al di sopra della media nazionale. Un territorio in cui, nel 2016, SACE e SIMEST hanno mobilitato 347 milioni di euro di risorse in favore di oltre 600 aziende. Oggi, a conferma del nostro impegno per una regione così ricettiva, viva e ricca di eccellenze, abbiamo deciso di affiancare le imprese non solo attraverso il punto già esistente a Pesaro, ma anche attraverso un nuovo ufficio ad Ancona".*

*"Puntare sull'estero rappresenta un'importante opportunità di crescita per le aziende italiane - ha sottolineato **Luca Silla, Responsabile Area Marketing e Business Development di SIMEST**. SACE e SIMEST, unite nel Polo dell'export e dell'internazionalizzazione del Gruppo CDP, offrono un'intera gamma di prodotti assicurativo/finanziari, dedicati sia alle imprese che si apprestano a muovere i primi passi sui mercati internazionali, sia a quelle già presenti all'estero e che hanno l'esigenza di rafforzarsi".*

Andamento dell'export marchigiano: focus settori e mercati di opportunità

Le Marche sono l'ottava regione esportatrice a livello nazionale, con oltre **12 miliardi di beni esportati**. Dopo un 2015 in flessione, il 2016 è stato un anno positivo per l'export marchigiano, cresciuto del 5,6%, ben al di sopra della media italiana, pari all'1,2%.

Alcuni settori sono stati il fiore all'occhiello della regione: la farmaceutica, cresciuta del 44% con un forte aumento delle vendite in Belgio e Germania (dove però hanno pesato le attività infragruppo delle aziende multinazionali), ma anche i mezzi di trasporto hanno performato bene (+41%), anche grazie al trend particolarmente positivo nei Paesi dell'Unione europea (+9%). Buona anche la performance dell'export di meccanica strumentale, soprattutto in Francia, Germania e Stati Uniti.



5 settori rappresentano oltre il 70% dell'export complessivo della regione. Buone performance anche nei Paesi dell'Unione europea (+9%). Buona anche la performance dell'export di meccanica strumentale, soprattutto in Francia, Germania e Stati Uniti.

Tessile e abbigliamento, farmaceutica, meccanica strumentale, apparecchi elettrici e metallo rappresentano il 70% dell'export regionale.

Gli altri comparti, quali, mobili, gomma e plastica, legno e carta, chimica e mezzi di trasporto (principalmente navi e imbarcazioni) hanno mostrato un trend di crescita: si tratta di settori che pesano il 20% dell'export regionale.

Le destinazioni dell'export regionale sono un buon mix di mercati dell'area Ue (61%) ed extra-UE (39%). Nel 2016 l'andamento è stato lievemente in crescita nei Paesi extra-Ue (+0,7%).

Cinque i mercati di destinazione che costituiscono oltre il 40% del totale esportato dalle aziende marchigiane. Si tratta di Germania, Belgio, Francia, Stati Uniti e Regno Unito; fatta eccezione per quest'ultimo, le vendite verso gli altri principali Paesi partner sono aumentate nel 2016.

Nei primi sei mesi del 2017 si è assistito a una lieve contrazione dell'export regionale: -1,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, risultato della performance negativa osservata nei Paesi dell'Unione europea (-7,5%). Tuttavia, **le vendite nell'extra-Ue sono invece aumentate (+9,5%)**.

Dal punto di vista **settoriale**, ha inciso il risultato della farmaceutica, in rallentamento dopo un 2016 molto positivo. In netto aumento dopo un 2016 poco brillante, invece, il comparto della metallurgia, che ha registrato un +8,9% e la meccanica strumentale (+8,7%). Si segnalano infine le ottime performance dei settori della chimica e dei mezzi di trasporto, che hanno visto aumentare le vendite all'estero con tassi compresi tra il 25% e il 30%.

A livello di **geografie di destinazione**, il primo semestre dell'anno ha fatto registrare una flessione dell'export in



Germania e Belgio, determinato dal calo delle vendite nel settore della farmaceutica dopo un 2016 di forte crescita. Sono in aumento al contrario, le esportazioni verso la Spagna (+12%), in particolare di metalli e meccanica strumentale. Questi stessi comparti, insieme a quello del tessile e abbigliamento, hanno invece trainato le vendite in Cina (+25,4% nel primo semestre del 2017). Si evidenzia infine il buon andamento dell'export regionale destinato in Svizzera e Polonia.

Export italiano | Previsioni 2017-2020

Si apre finalmente una fase molto più favorevole della precedente per le esportazioni italiane di beni. Complice la ripresa degli investimenti in alcuni mercati emergenti, la neutralizzazione del ciclo avverso del petrolio, il nostro export si prepara dunque a un cambio di marcia sostanziale, mettendo a segno, dopo la performance moderata del 2016 (+1,2%), una crescita a un tasso medio del 4% nei prossimi quattro anni, fino a raggiungere nel 2020 il valore di 489 miliardi di euro. Di pari passo, aumenterà l'incidenza dell'export di beni e servizi sul Pil, che, già salita dal 25,8% del 2010 al 30,4% del 2016, arriverà al 32,4% entro il 2020.

Andamento dell'export italiano di beni 2014-2016 e previsioni 2017-2020 (€ miliardi, variazioni %)



Fonte: Rapporto Export SACE

Previsioni 2017 per area geografica. Per l'anno in corso, i tradizionali mercati europei, nordamericani e asiatici contribuiranno in modo significativo alla crescita dell'export italiano. La performance migliore è attesa per il Nord America (+4,9%), trainato dagli Stati Uniti e seguito dall'Asia (+4,6%), dove Cina, India e Indonesia garantiranno ottime opportunità; a seguire Europa avanzata (+3,4%) ed emergente (+2,9%). In crescita anche Medio Oriente e Nord Africa (+2,1%) e America Latina (+1,6%), nonostante le difficoltà dell'ultimo anno. Le criticità di diversi Paesi africani, invece, non consentiranno di andare oltre una stabilizzazione delle nostre vendite nell'area subsahariana (-0,4%), con alcune economie in controtendenza.

Previsioni 2018-2020 per area geografica. Nel 2018-2020, in media, l'export crescerà in ogni area geografica a ritmi superiori al 3,5%, con un miglioramento quindi anche nelle aree che hanno mostrato maggiore debolezza nel 2016, quali l'Africa subsahariana, l'America Latina e il Medio Oriente e Nord Africa; i mercati europei costituiranno una fonte di domanda importante, sia in termini di peso sia di solidità e stabilità. In Asia si profilano ottime opportunità anche in economie "minori", ma in forte sviluppo, come le Filippine, la Malaysia e il Vietnam.

Previsioni per settori. Il Rapporto segnala performance molto positive per la chimica e per i mezzi di trasporto; buone prospettive per i comparti del Made in Italy tradizionale, tra cui spicca l'agroalimentare; alcune cautele per la metallurgia, comunque in ripresa dopo le avversità

congiunturali dell'ultimo anno. La chimica (42 miliardi di euro di export nel 2016) registrerà il tasso di crescita più sostenuto nelle vendite estere (+6,3% nel 2017 e +5,8% nel 2018-2020), grazie al rilancio degli investimenti nei settori industriali in cui trova applicazione, dal petrolchimico al farmaceutico. Per la meccanica strumentale (primo settore per l'export italiano, con 85 miliardi di euro nel 2016) si prevede un +2,2% nel 2017 e un'accelerazione nel triennio successivo. I mezzi di trasporto (45,2 miliardi di euro di export nel 2016) metteranno a segno una crescita estera del 5% nell'anno in corso e del 5,4% nel 2018-2020, grazie alla performance di tutti i comparti - *automotive*, navi e velivoli - destinati alla clientela *retail* o legati a settori strategici dell'economia.

Dove esportare | I 15 mercati ad alto potenziale per il Made in Italy

In base agli indicatori di rischio, alla crescita dell'economia e della domanda, alle dinamiche dell'export italiano negli ultimi anni e al posizionamento competitivo rispetto ai nostri tradizionali concorrenti, SACE ha identificato 15 geografie ad alto potenziale per le esportazioni e gli investimenti italiani: una selezione di mercati target – sia emergenti sia avanzati – che ha intercettato complessivamente 85 miliardi di euro di vendite italiane nel 2016 (pari al 20% dell'export complessivo) e che potrà intercettarne oltre 100 nel 2020, in virtù della crescente domanda di beni proveniente da questi Paesi (+5,7% medio annuo nei prossimi quattro anni). **Le 15 geografie sono:** Arabia Saudita, Brasile, Cina, Emirati Arabi Uniti, India, Indonesia, Kenya, Messico, Perù, Qatar, Repubblica Ceca, Russia, Stati Uniti, Sudafrica e Vietnam.

Mercati prioritari per l'export italiano 2017-2020 e indici di opportunità

Mercati	Esportazioni 2016 (€ mld)	Previsione crescita media 2017-2020	Export Opportunity Index (min 0 max 100)	Investment Opportunity Index (min 0 max 100)
Stati Uniti d'America	37	5,5%	76	72
Cina	11	6,2%	80	71
Russia	6,7	0,8%	65	55
Emirati Arabi Uniti	5,4	3,5%	70	62
Repubblica Ceca	5,3	5,7%	72	67
Arabia Saudita	4,2	3,7%	71	59
Messico	3,7	5,6%	67	62
India	3,3	6,2%	77	80
Brasile	3,2	2,3%	61	57
Sudafrica	1,6	1,6%	65	51
Indonesia	1,2	5,8%	65	61
Vietnam	1	6,5%	68	69
Qatar	0,9	3,1%	64	51
Perù	0,5	3,4%	69	66
Kenya	0,2	6,3%	65	54
Totale	85,2			

Fonte: SACE; Istat

SACE, controllata al 100% da Cassa depositi e prestiti, offre servizi di export credit, assicurazione del credito, protezione degli investimenti all'estero, garanzie finanziarie, cauzioni e factoring. Con € 87 miliardi di operazioni assicurate in 198 paesi, SACE sostiene la competitività delle imprese in Italia e all'estero, garantendo flussi di cassa più stabili e trasformando i rischi di insolvenza delle imprese in opportunità di sviluppo.

SIMEST, controllata al 76% dalla SACE e partecipata da primarie banche italiane e associazioni imprenditoriali interviene in tutte le fasi dello sviluppo estero delle imprese italiane, con finanziamenti a tasso agevolato a sostegno dell'internazionalizzazione, con contributi agli interessi a supporto dell'export e attraverso l'acquisizione di partecipazioni.

SACE insieme a SIMEST costituisce il Polo dell'Export e dell'Internazionalizzazione del Gruppo CDP

sace simest
•gruppo cdp•



#promuoviamoilfuturo

Contatti per i media
SACE | Ufficio Stampa
T. +39 06 6736888
ufficio.stampa@sace.it

Contatti per aziende
SACE | Customer Care
Numero Verde 800 269 264
info@sace.it